

Parrocchia San Giovanni Crisostomo



Immergersi nella sorgente...

dello Spirito Santo!

*Adorazione Eucaristica nel
Mercoledì delle Ceneri*

Io lo so, Signore, che vengo da lontano, prima nel pensiero e poi nella tua mano. Io mi rendo conto che tu sei la mia vita e non mi sembra vero di pregarti così: Padre d'ogni uomo e non t'ho visto mai; Spirito di vita e nacqui da una donna; Figlio, mio fratello, e sono solo un uomo, eppure io capisco che tu sei verità.

E imparerò a guardare tutto il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino e insegnerò a chiamarti "Padre nostro" ad ogni figlio che diventa uomo.

Guida: Per metterci in cammino dobbiamo deporre tutti i nostri pesi, tutte le cose inutili, soprattutto i nostri peccati, il nostro orgoglio, la nostra presunzione di fare da soli. Solo se ci riconosciamo piccole creature il Signore ci darà la sua forza, perché lui viene incontro a quanti lo cercano con umiltà e sincerità. In questo tempo siamo invitati a cambiare il nostro cuore, a tornare a Dio, ad abbandonare ciò che non è bene per noi, a togliere quello che non va nella nostra vita. Affidiamoci, quindi, all'amore di Dio e viviamo questo tempo di preghiera dinanzi a Gesù Eucarestia come un'opportunità per rientrare in noi stessi e invocare la sua misericordia:

All'inizio di questa nuova Quaresima desideriamo ritrovare l'amicizia con te, Signore Gesù, metterci in ascolto di ciò che ci vorrai dire, dialogare con te nella preghiera. Signore, perdona le nostre distrazioni. Signore Pietà!

Signore pietà

Signore, desideriamo anche impegnarci a vivere il grande comandamento dell'amore, amando tutti coloro che ci metti accanto. Cristo, perdona il nostro poco amore per il prossimo. Cristo pietà!

Cristo pietà

Signore, desideriamo fare della nostra vita un dono: noi che abbiamo tante cose possiamo anche rinunciare a qualcosa per offrire la nostra carità a chi è nel bisogno. Signore, perdona il nostro egoismo e la voglia di tenere tutto per noi. Signore pietà!

Signore pietà

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino, luce alla mia mente e guida al mio cammino; mano che sorregge, sguardo che perdona e non mi sembra vero che tu esista così. Dove nasce amore tu sei la sorgente, dove c'è una croce tu sei la speranza, dove il tempo ha fine tu sei la vita eterna e so che posso sempre contare su di te.

E accoglierò la vita come un dono e avrò il coraggio di morire anch'io e incontro a te verrò col mio fratello che non si sente amato da nessuno.

PRIMO MOMENTO

“In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito non può entrare nel regno di Dio.”

1Letto: *Dal Vangelo secondo Giovanni* (3,1-11)

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito". Replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?". Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza.

2Letto: *Dalle meditazioni per l'anno liturgico di Pseudo-Ippolito*

Il Cristo, creatore di ogni cosa, è disceso dal cielo come pioggia, si è fatto conoscere come una sorgente, ha effuso se stesso come un fiume, si è fatto battezzare nel Giordano ... La sorgente incomprensibile, la sorgente che dà agli uomini la vita e che non si esaurisce mai, si nasconde sotto un po'd'acqua povera e vana. Lui che è onnipresente, mai lontano da nessun luogo, lui che è incomprensibile agli angeli e invisibile agli uomini, si fa battezzare, perché così ha voluto...

Ma vi prego, fatemi bene attenzione: vorrei risalire alla sorgente della vita, contemplare la sorgente da cui scaturisce la salvezza. Il Padre dell'immortalità ha mandato nel mondo il Figlio, il Verbo immortale.

Questi viene tra gli uomini per immergerli nell'acqua e nello Spirito. Volendoci rigenerare all'immortalità dell'anima e del corpo, ha infuso in noi lo Spirito della vita, avvolgendoci interamente come in una armatura incorruttibile. Se dunque l'uomo è stato reso immortale, sarà anche reso «partecipe della natura divina» (II Pr. 1,4). E se l'uomo è stato fatto Dio per mezzo dell'acqua e dello Spirito Santo con la rigenerazione battesimale, diverrà anche «coerede del Cristo» (Rom. 8,17) con la risurrezione dei morti.

Per questo io grido: Venite popoli e genti tutte all'immortalità del battesimo ...

Questa è l'acqua che partecipa dello Spirito: da essa è irrigato il paradiso, da essa è resa fertile la terra, per essa crescono le piante e gli animali si moltiplicano. In una parola, grazie a quest'acqua in cui il Cristo si fece battezzare e sulla quale discese lo Spirito, simile ad una colomba, l'uomo è rigenerato e richiamato alla vita.

Chi scende con fede nel lavacro della rigenerazione, si spoglia della sua servitù e riveste la filiazione divina. Riemerge dal battesimo vestito di luce come il sole ed irradia attorno a sé lo splendore della giustizia. Ma, ciò che più importa, ne risale figlio di Dio e coerede del Cristo. A lui e allo Spirito infinitamente santo, buono. e vivificante, gloria e potere ora e sempre, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Silenzio

1 Coro Signore, insegnaci ad ascoltare te e la Parola di Dio, che ci indica la strada della vita, anche se passa attraverso la sofferenza, l'umiliazione e la morte. È la strada che tu stesso hai percorso, e insegnato ai tuoi amici.

2Coro Signore, insegnaci a rinnovarci interiormente, in modo che la Quaresima lasci nei nostri cuori una profonda traccia di conversione e ci apra al dono grande della Pasqua per risorgere con te ed essere creature nuove.

1 Coro Signore, rendici attenti ai fratelli per condividere con loro, così che la rinuncia non sia una forma di risparmio, e la penitenza un gesto isolato e banale. Aiutaci a condividere nella preghiera le ansie e le sofferenze, come pure le gioie e i successi di chi sta attorno a noi, per divenire fratelli di tutti, sul tuo esempio.

2 Coro Signore, rendici capaci di camminare in queste settimane per scoprire il grande dono del Battesimo che ci unisce alla tua morte per condividere la tua risurrezione. Vogliamo rinnovare la grazia che ci ha resi figli del Padre e membra vive della comunità che accoglie il Vangelo come tesoro da valorizzare e da condividere con ogni uomo e donna.

Tutti **Signore, aiutaci a imitare te,
che non hai paura di confrontarti
con le nostre miserie
per poterci far crescere nella tua grazia.**

CANTO:

Benedici il Signore, anima mia, quant'è in me benedica il suo nome, non dimenticherò tutti i suoi benefici, benedici il Signore anima mia!

- 1. Lui perdona tutte le tue colpe, e ti salva dalla morte. Ti corona di grazia e ti sazia di beni nella tua giovinezza. Rit:***
- 2. Il Signore agisce con giustizia, con amore verso i poveri. Rivelò a Mosè le sue vie ad Israele, le sue grandi opere. Rit:***
- 3. Il Signore è buono e pietoso, lento all'ira e grande nell'amor. Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira verso i nostri peccati. Rit:***

4. *Come dista oriente da occidente, allontana le tue colpe perché sa che di polvere siamo tutti noi plasmati come l'erba i nostri giorni. Rit:*
5. *Benedite il Signore suoi angeli, voi tutti suoi ministri, benedite voi tutte sue opere e domini, benedicilo tu, anima mia!*

SECONDO MOMENTO

*“Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce,
ma non sai di dove viene e dove va:
così è di chiunque è nato dallo Spirito”*

3Lettore: *Dalla lettera di S.Paolo apostolo a Tito* (3,5-7)

Egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

4Lettore: La vita spirituale ha origine in un avvenimento che viene chiamato «conversione». Un tempo indimenticabile: come una festa illuminata da mille luci, mostra in Dio il volto sorridente del Padre che esce incontro al figlio.

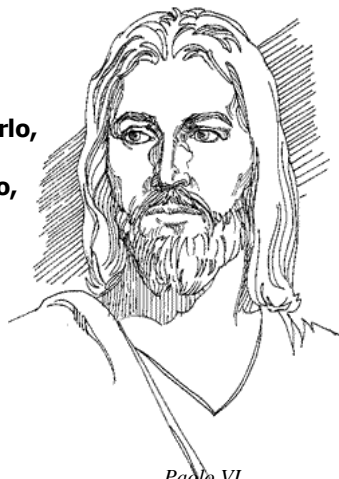
Questo tempo ha breve durata. Il volto del Padre prende l'aspetto del Figlio e la sua croce getta su noi dal di dentro la sua ombra. Si profila chiaramente la nostra croce e non vi sono ritorni possibili alla fede semplice e infantile di un tempo [...]. L'esperienza brutale delle cadute e dell'impotenza può gettare ai margini della disperazione. È grande la tentazione di gridare all'ingiustizia, di dire che Dio ci chiede troppo, che la nostra croce è più pesante di quella degli altri. Una storia antica racconta una rivolta di questo genere da parte di un uomo semplice e sincero. L'angelo lo conduce verso un mucchio di croci di misura diversa e gli propone di sceglierne una; l'uomo trova la più leggera, ma allora si accorge che era la sua! L'uomo non è mai tentato al di là delle sue forze. Dio ci attende al varco di questo momento decisivo. Aspetta dalla nostra fede un atto virile, la piena e consapevole accettazione del nostro destino, e ci chiede di assumerlo liberamente [...]. «Ama il prossimo tuo come te stesso» (Mt 19,9): questa parola implica un certo amore di sé. È l'appello ad amare la nostra croce; accettarsi come si è può voler dire l'atto più difficile. È noto che proprio gli esseri più orgogliosi, più assetati d'amor

proprio, sono quelli che si sentono a disagio con se stessi, che si odiano segretamente. Il gravo momento dell'incontro con se stessi esige la messa a nudo, la visione immediata e totale di sé nelle pieghe più segrete del proprio essere. «Chi sa vedersi com'è, è più grande di chi risuscita i morti», dicono gli spirituali, sottolineando così l'importanza di questo atto. La visione è sempre tremenda; allora si deve contemplare Cristo. È l'esperienza di san Paolo e di ogni cristiano: «Volendo fare il bene, faccio il male...Povero me! Chi mi trarrà da questo corpo di morte?...Gesù Cristo, nostro Signore» (Rm 7,15-21). Nel momento pesante della solitudine, soltanto una profonda umiltà può soccorrci, riconoscendo l'impotenza radicale dell'essere umano naturale: essa dispone l'uomo a deporre tutto il suo essere ai piedi della croce e allora improvvisamente quel peso schiacciante è Cristo che lo solleva al posto nostro: «Imparate da me...il mio giogo è dolce e il mio carico leggero» (Mt 11,29-30).

(Dagli scritti di Paul Evdokimov)

Silenzio

**Tutti: Spirito Santo, vieni
e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti i doni
da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.
Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio, un cuore puro,
che non conosca il male se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un bambino,
capace di entusiasinarsi e di trepidare.
Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.**



Paolo VI

5Lettore: *Dalle meditazioni per l'anno liturgico di S.Basilio il Grande*

Verso lo Spirito sono rivolti tutti coloro che hanno bisogno di santificazione; lo desiderano ardentemente tutti coloro che aspirano di vivere

secondo la virtù. Dal suo soffio essi vengono ristorati e sostenuti per il conseguimento del loro fine specifico.

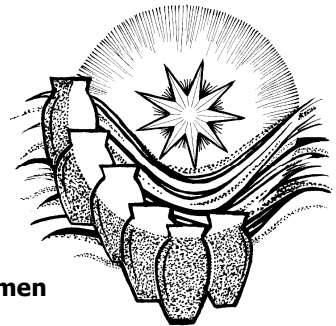
Lo Spirito, che perfeziona ogni cosa, in se stesso non manca di nulla. Egli non è un vivente bisognoso di essere continuamente rinnovato, ma è il vivente dispensatore di vita. Non cresce per addizioni esterne a lui, ma è compiuto fin dall'eterno; ha il proprio fondamento in se stesso, ed è in ogni luogo. Sorgente di santificazione, luce intelligibile, egli, mediante la partecipazione di se stesso, dona ad ogni essere ragionevole una certa chiarezza nella scoperta della verità. Inaccessibile per natura, si lascia comprendere per la sua bontà. Lo Spirito riempie ogni cosa con la sua forza, ma si dà in comunione solo a chi ne è degno. Non a tutti in egual misura, ma secondo differenze di intensità, in rapporto alla fede. Semplice nella sua essenza, è molteplice nelle sue potenze. Presente a ciascuno in modo totale, è nello stesso tempo totalmente presente dappertutto. E' condiviso da molti, senza subirne danno, e si dà a ciascuno in comunione piena: simile allo splendore del sole la cui bellezza è data chi ne gode come se fosse solo al mondo, mentre nello stesso tempo esso illumina la terra e il mare, ed è assimilato dall'aria. Così anche lo Spirito, presente a chiunque sia in grado di accoglierlo come se fosse solo al mondo, effonde la grazia in misura sufficiente per tutti, rimanendo intatto in se stesso ...

Ma il solo modo per avvicinarsi allo Spirito Paraclito è purificarsi dalle brutture che si incrostano sull'anima a causa del male e ritornare alla bellezza originale, e restituire, grazie a una nuova trasparenza la sua forma primitiva all'immagine regale secondo la quale siamo stati creati.

Per questo, lo Spirito fa ascendere i cuori, guida i deboli come per mano, rende perfetti coloro che sono in cammino. Risplendendo agli occhi di chi si purifica da ogni macchia, egli lo rende spiritual, grazie alla comunione con lui. E allo stesso modo in cui i corpi limpidi e diafani, quando vengono colpiti dalla luce, diventano essi stessi luminosi e la riveberano attorno a loro, in un nuovo riflesso, così anche le anime portatrici dello Spirito, e da lui illuminate, diventano esse stesse perfettamente spirituali e diffondono, a loro volta, la grazia agli altri.

Silenzio

***Tutti: La tua parola, o Signore,
è sorgente inesauribile di acqua
limpida e rigogliosa.
Permettimi di cercarti
e di invocarti sempre,
di ascoltarti e di amarti,
ogni volta tu parli al mio cuore.
Che la tua parola mi trovi
accogliente e generoso
e che essa, germogliando in me,
mi aiuti ad amare gli altri con libertà. Amen***



***CANTO: Ti darò un cuore nuovo, popolo mio.
Il mio Spirito effonderò in te.
Toglierò da te il cuore di pietra.
Un cuore di carne ti darò, popolo mio.***

Da tutte le nazioni vi radunerò,

vi mostrerò la strada della vita. E vivrà chi la seguirà. Rit:

Vi aspergerò con acqua e puri vi farò.

Dagli idoli sarete liberati. Questa è la mia libertà. Rit:

Mio popolo sarete, le genti lo vedranno.

Abiterete dentro la mia casa. E vedrete il mio volto. Rit:

TERZO MOMENTO

*“In verità, in verità ti dico, noi
parliamo di quel che sappiamo
e testimoniamo quel che abbiamo veduto;
ma voi non accogliete la nostra testimonianza.”*

6Lettore: *Dalla seconda lettera di S.Paolo apostolo a Timoteo* (1, 6-11)

Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza. Non vergognarti dunque della testimonianza da rendere al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma soffri anche tu insieme con me per il vangelo, aiutato dalla forza di Dio. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo, del quale io sono stato costituito araldo, apostolo e maestro.

Silenzio

7Lettore: *Dalle meditazioni per l'anno liturgico di Origene*

Quando leggi che Gesù «insegnava nelle sinagoghe, onorato da tutti» (Le. 4,15), sta attento a non considerare fortunate soltanto le persone che potevano ascoltarlo, ritenendoti escluso dal suo insegnamento.

Se la Scrittura è la verità, allora Dio non ha parlato soltanto una volta nelle riunioni degli ebrei, ma parla ancora oggi nella nostra assemblea. E non solo qui, ma anche nelle altre assemblee di tutto il mondo, Gesù insegna e cerca strumenti con cui trasmettere il suo insegnamento. Pregate perché egli trovi anche me preparato e disposto a servirlo con la parola ...

Oggi Gesù è «onorato da tutti» ben più che nel tempo in cui era conosciuto in una regione soltanto. «Venne a Nazaret, dove era stato allevato, e di sabato, come era solito fare, entrò nella sinagoga e si alzò in piedi a leggere. Gli fu dato il libro del

profeta Isaia. Egli lo aperse e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché egli mi ha consacrato con l'unzione» (Lc. 4,16-18).

Non è semplice caso che Gesù abbia aperto il libro proprio al capitolo della profezia che lo riguardava: anche questo faceva parte del disegno di Dio. Dal momento che il Vangelo dice che un passero non cade nella rete se il Padre non lo vuole e che i capelli del nostro capo sono tutti contati (cfr. Le. 12, 6-7), bisogna pensare che la scelta del libro di Isaia e la

lettura di un testo che riguarda proprio il mistero Cristo non avvenga per capriccio o per caso, ma un disegno provvidenziale di Dio.

Consideriamo ora il senso delle parole di Isaia l'applicazione che Gesù ne fa a se stesso nella sinagoga. «Mi ha mandato - dice - a portare ai poveri la buona novella».

I poveri sono i pagani: questi infatti erano poveri, perché non possedevano assolutamente niente, né Dio, né leggi, né profeti, né giustizia o altre virtù. Per questo Dio l'ha mandato ai poveri come messaggero, «per annunciare ai prigionieri la liberazione ai ciechi il recupero della vista» (Le. 4,18)... Infatti la sua parola e la predicazione della sua dottrina rendono la vista ai ciechi...

Gesù «chiuse il libro, lo consegnò al ministro poi sedette. Gli occhi di tutti, nella sinagoga, erano fissi su lui» (Lc. 4,20). Anche ora, nella nostra assemblea, purché lo vogliate, i vostri occhi possono fissare il Salvatore. Quando dal più profondo del cuore ti volgi a contemplare la Sapienza, la Verità, il Figlio unico di Dio, i tuoi occhi vedono Gesù.

Beata l'assemblea di cui la Scrittura attesta che «gli occhi di tutti erano fissi su di lui!» ». Come vorrei che la nostra assemblea ricevesse una simile testimonianza: che tutti, catecumeni e fedeli, donne, uomini e bambini, avessero gli occhi dell'anima fissi su Gesù!!

Quando vi sarete rivolti a lui e lo contemplerete la sua luce renderà il vostro volto più luminoso, allora potrete dire: «Hai lasciato su di noi il tuo segno, la luce del tuo volto, o Signore» (Sal. 4,7).

Silenzio

**Ritornare alla sorgente
riscoprendoti, Gesù, nel Vangelo,
cercando il tuo volto,
scrutando le tue parole
per meglio discernervi una regola di vita.
Ritornare alla sorgente
per riconsiderare sotto un'altra luce
tutta la mia esistenza,
con tutti i miei problemi,
distinguere la via giusta, retta, tranquilla.
Ritornare alla sorgente
significa ritornare a Dio,
ritornare a te, raggiungere la tua presenza,
attingervi gioia e audacia nuove.
Distaccami, Gesù,
da tutto quello che mi allontana da te.
Eleva il mio sguardo al disopra di questo mondo;**



**rivolgilo a te, rivolgilo al Padre,
nel quale i nostri sguardi
un giorno si perderanno. Amen**

CANTO:

- 1. Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità. Nella tua parola io camminerò, finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai. Non avrò paura sai, se tu sei con me, io ti prego resta con me.*
- 2. Credo in te, Signore, nato da Maria, Figlio eterno e Santo uomo come noi. Morto per amore, vivo in mezzo a noi: una cosa sola con il Padre e con i tuoi, fino a quando, io lo so, tu ritornerai, per aprirci il regno di Dio.*
- 3. Tu sei la mia forza, altro io non ho. Tu sei la mia pace, la mia libertà. Niente nella vita ci separerà. So che la tua mano forte non mi lascerà. So che da ogni male, tu, mi libererai e nel tuo perdono vivrò.*
- 4. Padre della vita, noi crediamo in te. Figlio Salvatore, noi speriamo in te. Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi. Tu da mille strade ci raduni in unità. e per mille strade poi, dove tu vorrai, noi saremo il seme di Dio!*

8Lettore: Concentriamoci sulla frase iniziale del vangelo: "Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto". Essa contiene un appello importante all'inizio della Quaresima. Gesù ha appena ricevuto, nel Giordano, l'investitura messianica per portare la buona novella ai poveri, sanare i cuori affranti, predicare il regno.

Ma non si affretta a fare nessuna di queste cose. Al contrario, obbedendo a un impulso dello Spirito Santo, si ritira nel deserto dove rimane quaranta giorni, digiunando, pregando, meditando, lottando. Tutto questo in profonda solitudine e silenzio. Nella storia vi sono state schiere di uomini e donne che hanno scelto di imitare questo Gesù che si ritira nel deserto. In oriente, a cominciare da sant'Antonio Abate, si ritiravano nei deserti dell'Egitto o della Palestina; in occidente, dove non esistevano deserti di sabbia, si ritiravano in luoghi solitari, monti e valli remote. Ma l'invito a seguire Gesù nel deserto è rivolto a tutti. I monaci e gli eremiti hanno scelto uno spazio di deserto, noi dobbiamo scegliere almeno un tempo di deserto. **Trascorrere un tempo di deserto significa fare un po' di vuoto e di silenzio intorno a noi, ritrovare la via del nostro cuore, sottrarci al chiasso e alle sollecitazioni esterne, per entrare in contatto con le sorgenti più profonde del nostro essere.** Vissuta bene, la Quaresima è una specie di **cura di disintossicazione dell'anima**. Non c'è infatti solo l'inquinamento da ossido di carbonio; esiste anche l'inquinamento acustico e luminoso. Siamo un po' tutti ubriachi di chiasso e di esteriorità. L'uomo invia le sue sonde fino alla periferia del sistema solare, ma ignora, il più delle volte, quello che c'è nel suo stesso cuore. Evadere, distrarsi, divertirsi: sono tutte parole che indicano un uscire

da se stessi, un sottrarsi alla realtà. Esistono spettacoli "di evasione" (la TV ce ne propina a valanga), letteratura "di evasione". Vengono chiamati, significativamente, fiction, finzione. Preferiamo vivere nella finzione, anziché nella realtà. Si parla tanto oggi di "alieni", ma alieni, o alienati, lo siamo già per conto nostro sul nostro stesso pianeta, senza bisogno che vengano altri da fuori. I giovani sono i più esposti a questa ubriacatura di chiasso. "Pesi il lavoro su questi uomini – diceva degli ebrei il faraone ai suoi ministri – e siano tenuti impegnati, così che non diano retta alle parole di Mosè e non pensino a sottrarsi alla schiavitù" (cfr. Es. 5, 9). I "faraoni" di oggi dicono, in modo tacito ma non meno perentorio: "Pesi il chiasso su questi giovani, ne siano storditi, così che non pensino, non decidano per conto loro, ma seguano la moda, comprino quello che vogliamo noi, consumino i prodotti che diciamo noi". Che fare? Non potendo andare noi nel deserto, bisogna fare un po' di deserto dentro di noi. San Francesco d'Assisi ci dà, a questo proposito, un suggerimento pratico. "Noi, diceva, abbiamo un eremitaggio sempre con noi; dovunque andiamo e ogni volta che lo vogliamo possiamo chiuderci in esso come eremiti. L'eremo è il nostro corpo e l'anima è l'eremita che vi abita dentro!". In questo eremo "portatile", possiamo entrare, senza dare sull'occhio a nessuno, perfino mentre viaggiamo su un bus affollatissimo. Tutto consiste nel sapere ogni tanto "rientrare in se stessi". Che lo Spirito che "condusse Gesù nel deserto", vi conduca anche noi, ci assista nella lotta contro il male e ci prepari a celebrare la Pasqua rinnovati nello spirito! (Padre Raniero Cantalamessa)

Silenzio

INTERCESSIONI

Celeb: Tu che vieni come soffio per accompagnarci lungo un cammino di fatica e di speranza:

Rinnova il nostro cuore, Signore, nell'acqua e nello Spirito

- Ricordaci che nel Battesimo, immersi nell'acqua, abbiamo seppellito l'uomo vecchio per rinascere in Te come "nuove creature". **Rit**
- Ricordaci che questo sacramento è lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo, senza il quale nessuno può entrare nel Tuo regno d'amore. **Rit.**
- Ricordaci che da questo lavacro, abbiamo ricevuto "illuminazione per le nostre menti" poiché il Verbo si è manifestato e noi stessi siamo diventati Testimoni della luce. **Rit.**

Celeb: O Dio, nostra salvezza, formaci alla scuola della tua Sapienza, perché il cammino della Santa Quaresima ci riveli la via della fedeltà a Cristo Signore, Sposo tenero e

premuroso, perché il nostro cuore possa tornare a te, rinnovato nell'amore. Egli vive e regna con te e lo Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Benedizione Eucaristica

- 1. Chi ci separerà dal suo Amore? La tribolazione? Forse la spada? Né morte o vita ci separerà dall' Amore in Cristo Signore.*
- 2. Chi ci separerà dalla sua pace? La persecuzione? Forse il dolore? Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.*
- 3. Chi ci separerà dalla sua gioia? Chi potrà strapparci il suo perdono? Nessuno al mondo ci allontanerà dalla Vita in Cristo Signore.*

Hai dato a noi il pane disceso dal cielo.

Che porta con sé ogni dolcezza.

Ravviva, Signore, misericordioso, la nostra sete di te ogni volta che, umiliati, torniamo a cercarti dal profondo delle nostre ricadute: non permettere che il nostro orgoglio ci distolga dallo sperare in te.

Amen

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù

nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio,

Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa

ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

